

# Cronisti in classe 2026

QV il Resto del Carlino

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**BANCA DI IMOLA** S.p.A.  
Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

## I tesori nascosti di Imola «Sotto i nostri marciapiedi gioielli ancora da scoprire»

La 3B delle Orsini è andata a caccia delle meraviglie archeologiche della città Dal 'gigante addormentato' all'anfiteatro: cosa riserva l'antica Forum Cornelia

**Ti sei mai** chiesto quali segreti si nascondono sotto le strade, i marciapiedi e le mura di Imola? Fondata come Forum Cornelia lungo la via Emilia, la città ha vissuto per secoli: è stata un centro romano, poi un borgo medievale e infine una città moderna che custodisce tracce di tutte queste epoche. Anche alcune nascoste e ancora poco conosciute dagli imolesi. Per esempio, pochi sanno del "gigante addormentato". Così viene chiamato il Teatro Sotterraneo, uno dei tesori segreti più nascosti di Imola. Posto sotto il centro, nacque intorno agli anni Trenta del secolo scorso, quando il regime fascista decise di realizzare un'imponente trasformazione urbanistica e costruire un teatro in grado di ospitare più di mille persone. Quando l'Italia entrò in guerra, i lavori furono sospesi e l'opera rimase incompiuta. Negli anni '50, Francesco Balducci acquistò a un'asta creata dal Comune il grande scheletro. Il suo sogno era di finire il progetto, ma non ci riuscì. L'architettura di questo colosso è ancora leggibile: la platea declina verso il proscenio e la galleria sovrasta l'invaso, definendo un perimetro di rara suggestione. Il dettaglio più magnetico? La presenza di un pozzo al centro della futura platea. La particolarità della struttura continua ad alimentare curiosità in chi lo conosce. Più volte si è parlato di ristrutturazione e valorizzazione, con l'idea di trasformarlo in uno spazio culturale, espositivo o in un teatro alternativo. Tuttavia, la complessità della struttura, i costi elevati e i vincoli tecnici hanno sempre rallentato ogni progetto concreto. Oggi la struttura non è del demanio, ma è proprietà privata ed è visitabile solo in occasioni speciali per ragioni di sicurezza.

**L'altro** "gigante nascosto", sot-



La 3B delle 'Orsini', che ha realizzato l'inchiesta contenuta in questo articolo

to le vie Casani e Guidaccio, si trovano i resti di un antico anfiteatro romano, portato alla luce nel 1870 durante lavori agricoli: gli scavi mostrarono un'ellisse imponente. Le fotografie e i rilievi degli anni '20 e '30 documentano un monumento ben conservato, con numerosi ingressi e fondamenta costruite con ciottoli del fiume Santerno. Negli anni '50 il piano regolatore e i progetti di lottizzazione permisero la costruzione di abitazioni proprio sull'area dell'arena; nel 1961 l'edificazione fu completata e gran parte dei resti furono interrati o coperti. Per decenni il monumento è rimasto "sepolto", visibile solo in alcune fotografie d'epoca e in pochi frammenti ancora riconoscibili in cantine o muri. Negli ultimi anni associazioni locali, storici e consiglieri regionali hanno chiesto studi e interventi di valorizzazione.

### LE NOSTRE ORIGINI

**In antichità è stata un centro romano, poi un borgo medievale e infine un nucleo moderno**

ne: inserire il sito nel catalogo del patrimonio regionale, effettuare indagini non invasive e installare pannelli informativi per mantenere viva la memoria.

**Due antiche strade** romane possono essere viste ancora oggi a Imola da chi le sa trovare. Una è parte dell'antica Via Emilia e si può vedere nel Verziere delle Monache, vicino alla scuola di musica Vassura Baroncini e alla Rocca. L'altra, invece, è al livello -1 del Parcheggio del Mercato Ortofrutticolo. A pochi passi dal centro di Imola, c'è poi l'area archeologica di Villa Clelia. La scoperta avvenne in modo casuale nel 1978: durante alcuni lavori per l'espansione edilizia della zona, le ruspe portarono alla luce resti umani e strutture murarie, che imposero il blocco dei cantieri e l'avvio di uno scavo tra i più importanti del territorio imolese. Emerse una vasta necropoli cristiana con oltre 300 sepolture e la Basilica di San Cassiano, sorta proprio sul luogo del martirio del patrono. **Sofia Cassani, Youssef Achouri, Martino Montanari, Antonio Taroni, Francesco Nanni e Francesco Vedele IIB Orsini (I.C. 7 Imola)**



La classe 2A delle medie 'Sante Zennaro' con Liliana Vivoli, ex direttrice dell'Archivio di Stato di Imola, e Giovanni Angioli, infermiere del Lolli

[La 2A delle Zennaro ha visitato una struttura «da brividi»](#)

## L'esperienza atroce dei manicomi imolesi «Ecco com'erano»

«I bambini erano talmente abituati a essere legati al letto che una volta liberi ci hanno preso per mano e ci hanno chiesto di essere rilegati». Queste le parole di Giovanni Angioli, ex infermiere che ha contribuito all'inserimento sociale di alcuni pazienti del Lolli. Di recente noi alunni della classe 2ªA, della scuola secondaria Sante Zennaro, abbiamo avuto la possibilità di visitare i luoghi dell'ex manicomio con Giovanni Angioli e Liliana Vivoli, ex direttore dell'archivio di Stato di Imola che ci ha fornito molte indicazioni sulla storia di questi luoghi.

**Abbiamo** visitato alcuni dei padiglioni più significativi con una lunga storia culturale e tragica, sconosciuta al giorno d'oggi, scoprendo che le mura sia interne che esterne erano molto alte per non consentire ai pazienti di vedere la vita che si svolgeva oltre quelle mura, condannandoli così ad un isolamento atroce. Un'emozione che ci ha fatto rabbrivire è sicuramente

stata quella sperimentata nel percorrere i camminamenti sopraelevati da cui i pazienti venivano controllati a vista (e che ci ricordano quelli dei campi di concentramento) e i corridoi un tempo percorsi da persone che anche senza nessun disturbo considerate anormali e quindi rinchiusi qui. Un altro aspetto che ci ha colpito molto è stato il fatto che la nostra guida Giovanni avesse ancora con sé la chiave che il primario gli diede quando era ancora uno degli infermieri dicendogli: «Chiudi tutto ciò che trovi chiuso». Sicuramente per tutti noi è stata un'importante lezione di vita e di arricchimento culturale della storia della nostra città.

**Matteo Petroncini,  
Laura Bassi, Mattia Rensi,  
Hanaa Serbouti,  
Samuele Cogli**

### L'EX INFERMIERE GIOVANNI

**«I bambini erano talmente abituati a essere legati al letto che ci hanno chiesto di essere rilegati»**